

**Motivazione della Giuria per l'assegnazione del PREMIO «LILEC» PER LA TRADUZIONE POETICA (ed. 2023) a Giuliana Calabrese per la traduzione di Vicente QUIRARTE, *Fra Filippo Lippi. Canzoniere di Lucretia Buti*, Le Lettere, Firenze 2021.**

Di Giuliana Calabrese, docente di Lingue, Letterature e Culture Spagnola e Ispanoamericane all'Università di Milano, abbiamo conosciuto, nei primi due decenni di questo secolo e nei più recenti anni, numerosi lavori di saggistica e traduzione dedicati alla poesia in lingua spagnola. Particolarmente pregevole il saggio sul poeta granadino Luis García Montero, *La conseguenza di una metamorfosi. Topoi postmoderni nella poesia di Luis García Montero*, 2014, derivato dalla sua tesi di dottorato.

Tra le sue prove di traduzione, prima del lavoro che oggi premiamo: "Vicente Quirarte, Undici poesie" (pubblicato in *Tintas. Quaderni di letterature iberiche e iberoamericane*, 9, 2020, pp. 151-176).

Così come Luis García Montero è, oggi, uno dei poeti più significativi e riconosciuti in Spagna, Vicente Quirarte lo è in Messico.

Docente di Letterature Ispanoamericane all'Università Nazionale Autonoma del Messico, è, dal 2015, segretario dell'Accademia Messicana della Lingua e, dal 2016, membro del Collegio Nazionale. Ha pubblicato sino ad oggi numerose raccolte di poesia, in parte riunite in: *Razones del samurai. Poesía reunida 1978-1999*.

Particolare interesse ha suscitato il suo: *Fra Filippo Lippi. Cancionero de Lucrezia Buti*, ispirato dalla storia d'amore fra il cappellano Filippo Lippi (1406-1469) e la monaca Lucrezia Buti. Vicente Quirarte, poeta ma anche pittore, affascinato da questa storia, intreccia in qualche modo gli accadimenti del Quattrocento italiano con quelli a lui più vicini.

Giuliana Calabrese, benché collabori al saggio introduttivo con Ignacio Ballester Pardo, è la traduttrice unica dell'opera. Nella sua "Nota alla traduzione" rende conto, con profonda competenza e colta consapevolezza, delle scelte compiute nella e per la sua traduzione all'italiano.

Cercando di preservare sempre il suono-senso dell'originale, illustra le ragioni che l'hanno spinto, nei casi in cui si è necessario, a deviare dal testo originale, mantenendosi pur sempre "leale" al dettato dell'autore. Affrontando il non facile compito di tradurre sonetti *all'italico modo*, dimostra straordinaria sensibilità nel comporre metrica e semantica, significati e accentuazioni ritmiche, ben comprendendo il valore determinante dei battiti del verso, all'interno di rigide strutture.

Ne scaturisce un'interpretazione avvincente quanto dotta che, nel rispetto della visione quirartiana della vicenda storica di Lucrezia e Filippo, si offre come un'appassionante lettura, capace di suscitare coinvolgenti emozioni.